

Franzefi il Cattolico Principe di Galles *Carlo Odoardo*, Figlio di *Giacomò III. Stuardo*, Re d' Inghilterra, già chiamato nel precedente Anno in Francia, ebbe la fortuna di paffare fopra una Fregata con alcuni fuoi aderenti, e buona copia d' armi e danaro in Ifozia, dove fu accolto con fefta da molti di que' Popoli, che non tardarono a follevarfi, e a riconofcere per loro Signore il Re di lui Padre. Prefe tofto tal piede quell' incendio, che *Giorgio II.* Re d' Inghilterra, non tanto per opporfi a i progrefsi di quefto Principe, quanto ancora per fofpetti, che non fi trovaſſe qualche rivoluzione nel cuore del Regno, richiamò a Londra parte delle fue truppe eſiſtenti in Fiandra, e fece anche iſtanza a gli Ollandefi del fuſſidio di ſei mila ſoldati, al quale erano tenuti ſecondo i patti, e biſognò inviarli. Contribuì non poco tal avvenimento a facilitar le conquiſte de' Franzefi ne' Paefi baſſi. Non mi fermerò io punto a deſcrivere quegli avvenimenti, perchè oramai mi chiama l' Italia a rammentare i fuoi.

FERMOSSI per tutto il verno dell' Anno preſente col quartier generale Auſtriaco in Imola il *Principe di Lobcowitz*, e ſi ſtendevano le fue truppe per tutta la Romagna. Nello ſteſſo tempo il Generale Spagnuolo *Conte di Gages* faceva ripofar le fue milizie ſu quel di Viterbo, e ne' contorni, lagnandoſi indarno gl' innocenti Popoli dello Stato Eccleſiaſtico di sì fatto aggravio. Diverſo nondimeno era il danno loro inferito da queſte Armate; perchè gli Auſtriaci non contenti de' naturali, eſigevano anche eſorbitanti Contribuzioni in danaro dalle Legazioni di Bologna, Ferrara, e Romagna. Paſſati i primi giorni di Marzo, giacchè il *Conte di Gages* era ſtato rinforzato da molti ſquadroni ſpediti dalla Spagna, e da un buon corpo di Napoletani, con eſſere in viaggio altre ſchiere, per unirſi con lui, miſe in moto l' Armata ſua alla volta di Perugia, e quindi per tre diverſe ſtrade valicò l' Apennino, e nel dì 18. cominciarono quelle truppe a comparire a Peſaro. Credevaſi, che gli Auſtriaci poſtati a Rimini foſſero per far teſta; ma non ſi tardò molto a vedere l' inviamiento de' loro Spedali alla volta del Ferrareſe, per di là paſſare a Mantova; e da che i Napolitani s' inoltrarono verſo Fano, il *Principe di Lobcowitz*, incendiati i proprj magazzini, cominciò a battere la ritirata verſo Ceſena, Forlì, e Faenza. Parea che i Napolitani aveſſero l' ali; non l' ebbero meno gli Auſtriaci; talmente che arrivato il Principe ſuddetto nel dì quinto di Aprile a Bologna coll' Armata, non le diede ripoſo, e fecela marciare alla volta della Samoggia. Ma da che cominciarono i nemici a comparire di qua da Bologna, egli poſtò nel dì decimo di eſſo Meſe tutto l' eſercito ſuo di qua dal Panaro ſul Modeneſe.

ARRI-